



**Pagine 2-3 / RINNOVATO IL PERCORSO ESPOSITIVO AL RETTORATO**



**Pagina 4 / ALLA SCOPERTA DELLA GRANDE STORIA DELL'UNIVERSITÀ**

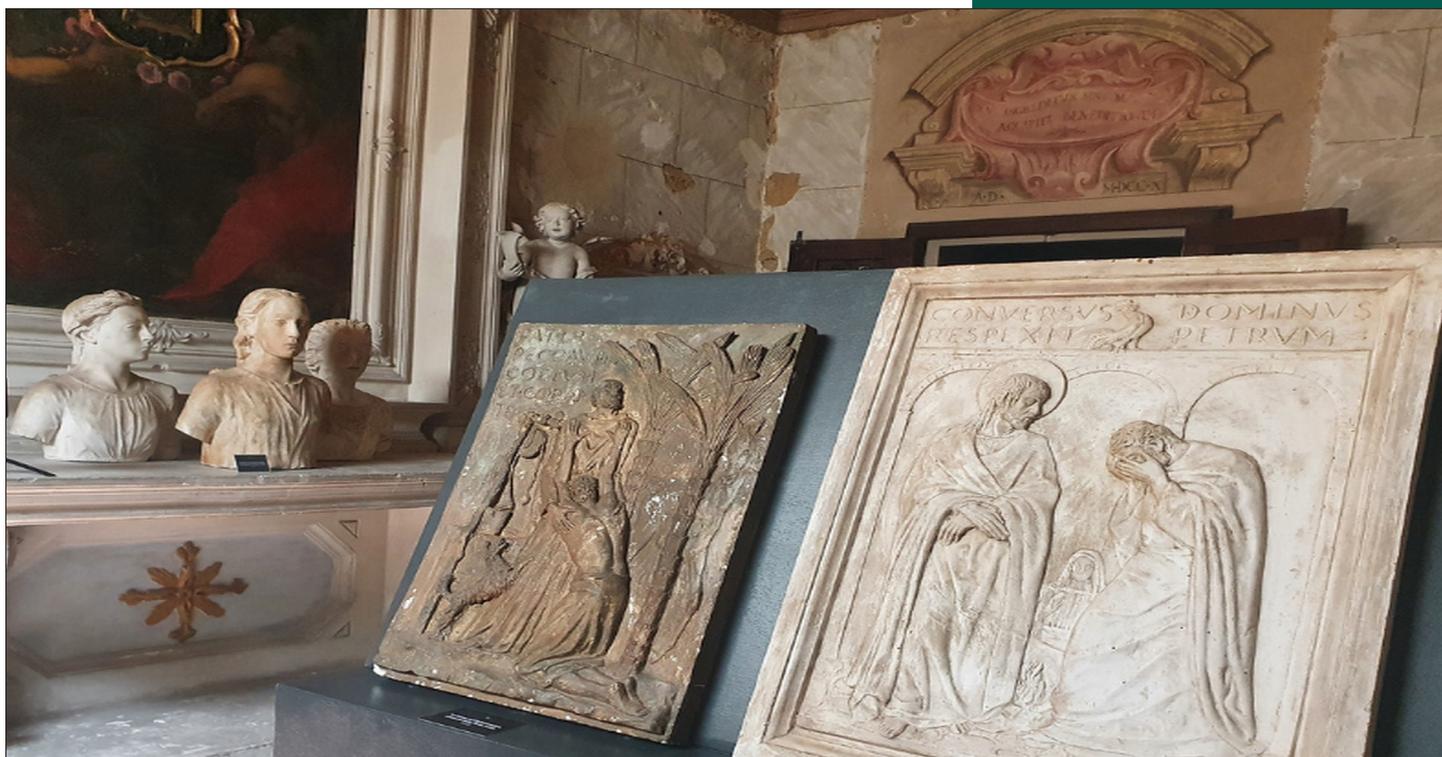


**Pagina 4 / LA SCALA SANTA NEL PALAZZO DI SAN GALGANO**

*Sistema museale universitario senese - notiziario*

# Simus *magazine*

Anno 9 n. 3-4 / marzo-aprile 2025



Gessi di Vico Consorti esposti nella Cappella della Madonna di Provenzano nel Palazzo universitario di San Galgano

## *Musei per la crescita del senso di comunità*

Nello scorso numero abbiamo scritto della possibilità per i musei di divenire luoghi inclusivi, di benessere, di integrazione e di interazione, capaci di rendere protagonista il pubblico, contribuendo alla crescita delle persone e del senso di comunità.

In quest'ottica stiamo lavorando per riscoprire insieme al pubblico dei nostri musei universitari l'importanza del prendersi cura, individualmente e come comunità.

Come l'intero Ateneo senese, ci concentreremo quest'anno sul tema del 'prendersi cura', in un'accezione molto ampia: prendersi cura di sé, dell'ambiente, dell'altro, nonché del patrimonio culturale materiale e immateriale delle comunità. Lo faremo in una prospettiva didattica collaborando alla crescita personale, culturale e professionale di chi si sta

formando nella nostra Università, ma anche in una prospettiva divulgativa andando a interessare target di pubblico diversi attraverso attività di Public Engagement improntate al benessere e all'accoglienza di ciascuna persona e al rispetto di ogni cultura. L'impegno di quanti operano nei musei del SIMUS sarà mirato alla ricerca, per far crescere il valore del sapere anche attraverso i beni conservati, studiati e valorizzati nelle nostre realtà museali. Iniziamo con il rinnovamento dei contenuti del percorso espositivo del SIMUS nel Palazzo del Rettorato. Nove oggetti scelti da altrettanti musei universitari che declinano in modo differente e complementare il tema del prendersi cura.

**Davide Orsini**, Direttore SIMUS



UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

**SIMUS**  
SISTEMA MUSEALE UNIVERSITARIO SENESE

**F.M.S.**  
FONDAZIONE MUSEI 1972



L'Educazione scientifica per una cittadinanza attiva e consapevole

**GIORNATA CONCLUSIVA**

XIV edizione 2024/2025

**23 maggio 2025 - ore 9:30**  
**Aula Cardini - Presidio Mattioli**

## “Prendersi cura”: i musei del SIMUS declinano il tema 2025 per le azioni di Public Engagement

Il percorso espositivo presente al secondo piano del palazzo del Rettorato è stato ancora una volta completamente rinnovato. Le teche espongono beni provenienti dagli 8 musei del Sistema Museale Universitario Senese e dal Museo interuniversitario dell'Antartide: piccoli esempi dello straordinario patrimonio che il nostro Ateneo ha creato e conserva da secoli. Consapevoli che in questa nostra società i musei sono chiamati a dialogare con i diversi target di pubblico, trasmettendo le conoscenze che derivano dai beni presenti nelle collezioni e dalle esperienze di ricerca che sono alla base del loro studio e della loro valorizzazione, il SIMUS anche per quest'anno ha scelto di accogliere il tema scelto dall'Ateneo per le azioni di Terza Missione, declinandolo a seconda dell'ambito disciplinare che contraddistingue ciascun museo. In questo modo il nuovo allestimento rappresenta un messaggio forte relativamente al tema del “prendersi cura”. Ciascun bene è accompagnato da un podcast (inquadra il Qr Code a pagina 3 per ascoltarlo) che, attraverso le voci degli operatori museali, racconta quanto è in mostra e il legame di ciascun bene culturale con il tema comune scelto

dall'Ateneo, evidenziando elementi importanti per la crescita culturale, sociale e di rispetto dei diritti di tutti i cittadini. L'accezione più immediata del tema scelto porta al prendersi cura della persona in senso medico. E così i due musei di tale ambito, il Museo Anatomico e il Museo di Strumentaria medica, propongono due beni che testimoniano l'uno l'attenzione alla didattica anatomica, l'altro il momento della diagnosi.

Il Museo Anatomico ha scelto di mostrare un preparato di colonna vertebrale che presenta alcune “varietà” nella composizione. Si tratta di uno strumento particolarmente interessante nella formazione dei futuri medici.

Il Museo di Strumentaria medica invece ha scelto di esporre una cassetta di preparati istologici e patologici realizzata nel 1923 in Germania per uso didattico.

Il prendersi cura di una persona affetta da una malattia è un percorso da costruire insieme, che necessita sempre di una specifica attenzione del medico alla persona che ha di fronte, nel duplice obiettivo di prendersi cura del paziente nella sua essenza fisica e psichica e curare la malattia.

Un momento di particolare importanza in tale percorso è la raccolta di informazioni

utili alla diagnosi, che per molte patologie si realizza anche attraverso un esame istologico al fine di diagnosticare la presenza di eventuali lesioni. Tale esame consiste nell'analisi, attraverso il microscopio, di prelievo eseguito su una parte del corpo in cui si sospettano anomalie: in questo modo è possibile definire nello specifico, in caso di esito positivo, il tipo di malattia in atto e anche la sua gravità. L'importanza di questo processo fa sì che i preparati come quelli esposti abbiano rivestito e continuano a rivestire una grande importanza nella formazione dei futuri medici.

Il prendersi cura non può tuttavia limitarsi al solo essere umano. Particolare attenzione è posta dai musei del SIMUS al prendersi cura dell'ambiente.

Dalla sua comparsa sulla Terra il genere *Homo* ha sempre utilizzato le risorse di cui il nostro pianeta è ricco. Certi tipi di rocce sono serviti per fabbricare le prime asce, altri per fabbricare le punte di freccia. Elementi nativi come rame ed oro venivano utilizzati per utensili e ornamenti. Lo sviluppo della tecnologia ha poi portato alla produzione di manufatti in ferro e vetro. Anche oggi, ogni oggetto che noi produciamo, dai più sofisticati a quelli di uso quotidiano derivano dall'utilizzo



L'allestimento del Museo di Scienze della Terra dal titolo "Il vetro: risorsa, prodotto, rifiuto, prodotto"

## *“Prendersi cura”: di sé, dell’altro, della comunità, dell’ambiente, del patrimonio culturale*

di materie prime di origine naturale. Negli ultimi anni, parallelamente allo sfruttamento delle georisorse è nata anche la consapevolezza della loro esauribilità. Quasi tutte le georisorse non sono rinnovabili: i processi geologici che hanno portato alla loro formazione sono molto più lenti rispetto alla velocità con al quale noi esseri umani le sfruttiamo. Da qui nasce la necessità di un comportamento virtuoso che deve associare alla produzione industriale, una diminuzione di produzione di rifiuti e, soprattutto, il loro riuso e riciclo. Allo sfruttamento di materie prime non rinnovabili, vanno aggiunte altre note negative: l'impatto ambientale di miniere e cave, lo sfruttamento del suolo, nonché il costo del lavoro dei minatori e cavaatori. In questo contesto – testimonia il Museo di Scienze della Terra – risulta fondamentale imparare a riciclare ed entrare in un'ottica di economia circolare, non più lineare. Su questa linea è anche il Museo nazionale dell'Antartide che ha incentrato la sua esposizione sul Protocollo di Madrid del 1991 che vieta lo sfruttamento delle risorse minerarie del continente antartico (carbone, ferro, litio, oro) per 50 anni, fino al 2041, privilegiando il concetto di “patrimonio comune dell'umanità”. L'attenzione all'ambiente è anche il tema

del Museo Botanico che ci ricorda come il nostro pianeta stia perdendo le specie indigene, custodi della biodiversità locale e della resilienza degli ambienti naturali. Un'attenzione che non si ferma alla Terra ma che si espande nell'universo: l'Osservatorio astronomico ha esposto uno Spettroscopio Zeiss del 1910, che fa parte della Collezione di Strumenti di Fisica, per ricordarci come la spettroscopia ci aiuti a comprendere meglio la struttura e l'estensione dell'Universo. Il percorso espositivo del SIMUS si conclude con una riflessione dei referenti delle Collezioni di Archeologia e Arte riguardo al prendersi cura dei beni culturali, un percorso che inizia con la cura degli oggetti provenienti dal passato: i reperti archeologici. Nell'esposizione è presentata una sintesi dei diversi passaggi che compongono la restituzione di tali beni, dallo scavo al museo. Per la loro conservazione e valorizzazione nelle esposizioni museali sono infatti necessari interventi conoscitivi e conservativi, condotti anche da laboratori specializzati, attivi nel nostro Ateneo. Un ulteriore esempio della cura del patrimonio artistico è il bozzetto, esposto dal Percorso storico di Ateneo, dell'opera commissionata allo scultore fiorentino

Raffaele Romanelli per celebrare il ricordo degli studenti e dei professori volontari del battaglione universitario caduti a Curtatone e Montanara, una delle battaglie campali della prima Guerra d'Indipendenza. Il prendersi cura spazia in questo modo dall'oggetto alla memoria delle persone che hanno costituito la grande Comunità universitaria negli otto secoli di storia del nostro Ateneo. È pertanto evidente come i musei possano divenire sempre più spazi di ricerca, di confronto, di divulgazione sui diversi aspetti che riguardano il tema scelto dall'Ateneo, contribuendo fattivamente alle azioni di Terza Missione.

**I Musei universitari senesi raccontano**



**Un podcast del SIMUS**



L'allestimento delle Collezioni di Archeologia e d'Arte dal titolo "Dallo scavo al museo"

## L'Ateneo svela i suoi tesori nascosti

Sono molte le iniziative che in questi mesi l'Università di Siena sta mettendo in campo con il sostegno del Sistema Museale di Ateneo per avvicinare il mondo accademico alla cittadinanza. Tra queste una serie di aperture straordinarie di luoghi universitari spesso poco conosciuti. Lo scorso 20 marzo, in occasione della Giornata Nazionale delle Università promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, il SIMUS ha aperto le porte dello storico **Palazzo del Rettorato**. Per tutto il 2025 sono previsti molti appuntamenti per visitare il Palazzo. Le visite guidate partiranno dall'Aula Magna realizzata nel 1939, su progetto di Arturo Viligiardi e Guido Bonci Casuccini, per poi raggiungere la Sala Consiliare dove si trovano gli affreschi di Bernardino Mei e Deifebo Burbarini, rappresentanti i santi dell'Ordine dei Gesuiti che risiedevano nell'antico convento, fino ad arrivare all'Aula Magna storica, frutto del progetto del 1826 di Agostino Fantastici. Il percorso si concluderà negli spazi dell'ormai perduto Oratorio degli Artisti, nel tempo inglobato dal cortile che ospita il monumento ai Caduti nella battaglia risorgimentale di Curtatone e Montanara, il monumento dedicato a Giulio Bianchi di Pietro Tenerani e il cenotafio di Guglielmo di Ciliano e Niccolò Aringheri. Il calendario delle visite e le modalità di prenotazione sono alla

pagina [simus.unisi.it/musei/archivio/orari-biglietti/](https://simus.unisi.it/musei/archivio/orari-biglietti/)

Contemporaneamente, grazie alle competenze specialistiche del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali e con il sostegno del SIMUS è stata temporaneamente riaperta la **Cappella della Madonna di Provenzano** nel Palazzo universitario di San Galgano. È sembrato infatti significativo nell'anno giubilare rendere visibile tale spazio e l'annessa Scala Santa, esponendo anche alcuni gessi dello scultore Vico Consorti, autore tra l'altro della porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano. Si tratta di un primo step del progetto che nei prossimi anni porterà al recupero della Cappella da un punto di vista conservativo e ne permetterà la valorizzazione e la riapertura permanente.

È possibile prenotarsi alle visite della Cappella della Madonna di Provenzano e dell'attigua Scala Santa secondo le modalità e il calendario pubblicati alla pagina [simus.unisi.it/musei/archeologia/orari-biglietti/](https://simus.unisi.it/musei/archeologia/orari-biglietti/)

Con queste iniziative l'Ateneo senese e il suo Sistema Museale testimoniano una sempre maggiore attenzione al proprio patrimonio culturale, con la realizzazione di nuovi percorsi espositivi come quello relativo al Patrimonio storico scientifico diffuso che sarà inaugurato entro l'estate.



Il cortile del Palazzo del Rettorato

## SIMUS NEWS

DAL PROGETTO ESCAC  
ALL'ESPOSIZIONE IN MOSTRA



Un perfetto mix di arte e scienza, osservazione e sperimentazione nella mostra *Tracce e impronte di erbe vagabonde*, ospitata dall'Accademia dei Fisiocritici e dall'Orto Botanico dal 15 aprile all'8 giugno. Le opere, realizzate da studenti del Liceo Artistico "Duccio di Buoninsegna" di Siena, sono dedicate alle "erbe vagabonde" che crescono spontaneamente e mettono radici nei luoghi più inaspettati, come fessure tra i marciapiedi o angoli trascurati della città. Il progetto, sviluppato nel 2024, ha coinvolto gli studenti in un articolato percorso interdisciplinare. Dopo un'attenta osservazione e documentazione fotografica delle erbe spontanee, i ragazzi ne hanno realizzato disegni a matita focalizzandosi sui dettagli morfologici. Il lavoro è poi proseguito grazie alla partecipazione a due percorsi didattici organizzati dall'Orto Botanico nell'ambito del progetto ESCAC, che li ha condotti a identificare le erbe presenti anche nel giardino della scuola.

### SIMUS Magazine

*Notiziario di informazione del Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Siena*

Anno 9 n. 3-4 / marzo-aprile 2025

Direttore editoriale: Davide Orsini

Direttore responsabile: Patrizia Caroni

Recapiti: Banchi di Sotto 55, Siena 53100

Numero chiuso in redazione:

8 maggio 2025.

Impaginazione: Antonio Giudilli

Stampa: Centro stampa dell'Università di Siena, via San Vigilio 6, Siena.

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 5 del 9 giugno 2017.